

Al ministro Brunetta
Al presidente della Giunta Provinciale
Della Provincia Autonoma di Trento
Lorenzo Dellai
Piazza Dante
38100 Trento

e per conoscenza a :

Al sindaco del comune di Mori
Mario Gurlini
Via scuole 2
38065 Mori

Ai consiglieri comunale del comune di Mori

Ai dipendenti del comune di Mori

Al direttore del quotidiano Adige

Al direttore del quotidiano il Trentino

Buongiorno. Ministro Brunetta, buongiorno presidente Dellai.

Mi sento di scrivere questa mia lettera come dipendente pubblico e come assessore al personale del Comune di Mori (TN) che è balzato agli onori della cronaca locale (quotidiano l'Adige) per un aumento della malattia del personale dell' 83% nel mese di novembre 2009 rispetto al 2008.

E intervengo anche perchè da ormai tre anni stiamo lavorando sodo come amministrazione comunale a un progetto di riorganizzazione dell'intera struttura amministrativa al fine di renderla più efficace e più efficiente, al servizio del cittadino, e stiamo raggiungendo degli ottimi risultati lavorando in sinergia con i dipendenti .

Usi non corretti di dati estrapolati da un contesto, oltre a non essere attendibili e significativi rischiano di distruggere in un istante il lavoro fatto, creando situazioni conflittuali che poi sono di difficile risoluzione.

Vi chiedo pertanto di intervenire per rendere sì pubblici questi dati, lo ritengo corretto , così come ritengo corretta la pubblicità dei compensi, ma di renderli pubblici in modo completo con supporti statistici corretti e globali.

Dall'enciclopedia informatica ho tratto le seguenti considerazioni che probabilmente già conoscete ma che ritengo importanti: :

L'assenteismo si manifesta attraverso diverse modalità:

- L* Uso sostenuto o eccessivo di permessi retribuiti
- U* Ricorso sistematico a permessi per malattia
- R* Ricorso ai periodi di aspettativa per motivi personali
- R* Assenze ingiustificate o coperte da altri colleghi

Mancanza sistematica di puntualità o di rispetto dell'orario minimo di lavoro

L'assenteismo è un fenomeno sociologico direttamente collegato al comportamento sia dei singoli che delle imprese e alle condizioni di lavoro complessive. Infatti, condizioni e ambienti di lavoro soddisfacenti e motivanti si sono dimostrati fattori essenziali nel ridurre l'assenteismo, mentre condizioni opposte, unite alla disaffezione o alla scarsità di controlli da parte dell'azienda, favoriscono al contrario il fenomeno.

Non esiste una definizione precisa per la misura dell'assenteismo e per la valutazione esatta del suo impatto. In linea di massimo, l'assenteismo viene stimato calcolando il rapporto tra il numero di ore lavorative perse e il numero di ore di lavoro potenziali su un determinato periodo di riferimento (mese, trimestre, ecc.), tenendo distinte le assenze di tipo giustificato (ferie, trasferte, malattie effettive), in qualche modo misurabili, dalle altre assenze non giustificabili o non retribuite, di più difficile rilevamento.

Il quotidiano locale l'Adige, nella giornata di ieri 12 gennaio 2009, titolava in 1° e 15° il famoso effetto Brunetta con esposizione di una serie di dati in percentuale dai quali si evidenziava un dato eclatante per quanto riguardava l'incremento della malattia nel mese di novembre 2009 del comune di Mori che, come ho già detto, riscontrava un aumento dell'83% rispetto all'analogo dato del mese di novembre dell'anno precedente, definendolo come dato choc..

Oggi il quotidiano ospitava le delucidazioni del sindaco di Mori in merito a questo incremento esponenziale e le posizioni delle rappresentanze dei lavoratori.

Non credo che però sia stato sottolineato un uso quantomeno superficiale, spero di non offendere nessuno, forse un uso inesatto dei dati forniti che, pur essendo matematicamente corretti, sono stati estrapolati da un contesto più generale, riferito all'intera struttura e al cumulo globale delle giornate lavorative del mese di novembre che determinano una percentuale decisamente più bassa del 4,8% .

Di conseguenza sul sito del comune di Mori pubblicheremo una tabella riassuntiva che tiene conto del numero di dipendenti, delle giornate di lavoro nel mese, del totale dei giorni lavorati e della conseguente quota percentuale dell'assenza per malattia, tenendo presente sia le malattie fino a 10 giorni che quelle superiori che di solito uno preferisce non avere in quanto generalmente sono problemi di salute piuttosto gravi .

E' esplicativa la seguente tabella riferita alle malattie minori a 10 giorno:

mese	n. dipendenti	Gg lavoro	Gg lavorati	malattia	%
Novembre 2008	88	21	1848	47	2,5 %
Novembre 2009	85	21	1785	86	4,8%
Dicembre 2008	88	21	1848	41	2,2%
Dicembre 2009	85	21	1765	66	3,7%

Ovviamente se considero solo i giorni di malattia ottengo il + 83 % , ma è l'83% in più rispetto al 2,5%, per cui credo che al di là dell'aspetto di interesse giornalistico non abbia grande valore statistico, la percentuale corretta di assenze per malattia inferiori a 10 giorni per il personale del comune di Mori è quindi del 4,8% per il mese di novembre e del 3,7% per il mese di dicembre 2009.

Credo che questo sia in linea con i dati che periodicamente vengono giustamente pubblicati, ma credo anche che siano in linea anche con il settore privato .

Questa guerra mediatica e politica oltre ad esacerbare gli animi dei facinorosi, un po' come la moviola nel calcio, rischia purtroppo di provocare gravi danni verso quelle amministrazioni comunali che stanno impegnandosi a fondo, investendo energie e risorse per fare in modo che la macchina amministrativa sia più efficiente e più efficace, sia a fianco e non contro il cittadino, sia a sua disposizione.

A Mori stiamo lavorando verso questo obiettivo, rivoluzionando il modo di lavorare e di proporsi dei nostri dipendenti pubblici che per la maggioranza hanno risposto con entusiasmo e professionalità, il pubblicare i dati in questo modo diventa fortemente destabilizzante e mette in seria difficoltà .

Possiamo pure continuare a contrapporre le varie realtà socio economiche esistenti , l'altro quotidiano locale, ad esempio il Trentino, titolava oggi che “ i poveri viaggiano in porsche” facendo riferimento al fatto che in provincia di Trento circolano oltre 29.000 automobili di grossa cilindrata a fronte di meno di 3.500 “ricchi” dichiarati all'agenzia delle entrate.

In cronaca evidenzia che su 7.200 accertamenti su presunti evasori fiscali il 92% sono risultati positivi.

Non credo che una guerra di questo tipo faccia bene alla nostra provincia e alla nostra Italia .

E' compito del governo nazionale prima e provinciale poi il semplificare le procedure, il ridurre la burocrazia, il rendere più agevole e sicuro l'iter del procedimento.

Consentitemi una provocazione dettata più dall'amarezza che dal raziocinio, perchè, partendo dal teorema sempre più spesso oggetto di discussione *dell'inutilità' della pubblica amministrazione, macchinosa e vessatorio, lontana dal cittadino e contro di esso*, potremmo anche provare, a chiudere per un mese intero tutto quello che pare essere l'inutile l'apparato amministrativo di stato, regioni, province e comuni, destinando i risparmi al risanamento dei conti pubblici .

Avremo dei grossi vantaggi in denaro nel mancato pagamento degli stipendi, del riscaldamento e della corrente degli uffici, avremo meno inquinamento atmosferico per gli spostamenti dei pendolari, avremo un incremento degli acquisti visto che la gente avrà più tempo a disposizione.

Credo sinceramente che i rimedi siano diversi dall'implementare le fasce orarie di reperibilità durante la malattia, ma siano legate anche a fattori motivazionali e di responsabilizzazione delle persone, che non possono essere ottenuti attraverso azioni unilaterali da parte dell'impresa (che potrebbero paradossalmente peggiorare la situazione) ma vanno affrontate in modo cooperativo, insieme, in modo da tentare di agire direttamente sulle cause scatenanti ricreando l'orgoglio di essere dipendenti pubblici al servizio dei cittadini.

Io credo che sia invece necessario fissare degli obiettivi certi che il dipendente deve raggiungere e poi non credo sia necessario verificare quante pause caffè fa una persona, perchè non sempre il restare 8 ore davanti al terminale corrisponde a 8 ore di efficienza, di efficacia e magari di buona educazione verso il cittadino utente.

Scusandomi per il disturbo l'occasione è gradita per porgere distinti saluti

Valter Gazzini

Assessore al personale